



# **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**

## **ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE VENETA BONIFICHE**

**20 SETTEMBRE 2013**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE )  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Chiamate di emergenza 3486015269

# Brenta, mobilitazione per i crolli degli argini

**Emanuele Compagno**  
CAMPOLONGO MAGGIORE

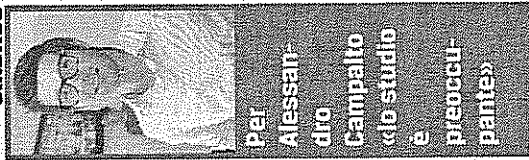
«Le istituzioni rispondano al nostro appello, qui c'è un concreto rischio esondazione». Il comitato «Brenta scuro» annuncia la manifestazione di domani, sabato 21 settembre alle 10, al ponte tra Bojon e Campolongo Maggiore, per chiedere a gran voce un interlocutore in merito ai crolli degli argini del Brenta, verificatisi recentemente. I crolli interessano circa 1.800 metri per ogni sponda nel solo Comune di Campolongo Maggiore. In totale, però, il tratto interessato dalla manutenzione è di circa 90 chilometri.

Carlo Martin, consigliere di Campolongo Maggiore, ha presentato il risultato di uno studio dei volontari della Protezione Civile effettuato sul tratto da Stra a Codevigo dal quale emerge il verificarsi di crolli dal lato interno, alberi sradicati, fontanazzi e, soprattutto, frane e deflussi d'acqua attraverso l'argine verso le strade del territorio. Il Comitato si rivolge a Maurizio Conte, assessore regionale all'Ambiente e referente politico del Genio civile, chiedendo uno stanziamento urgente per scongiurare una possibile alluvione. Il Comune di Fossò ha avuto recentemente un incontro con il presidente della Giunta regionale, Luca Zaia, per il quale, come racconta Alberto Rubin, consigliere a Fossò, non ci sarebbero i fondi per il Brenta,

cato molto più pericoloso. «Come Comune abbiamo agito puntando gli argini, ma è ben poca cosa rispetto a quello che c'è da fare. La soluzione più logica per smaltire l'eccesso d'acqua è di mettere a regime l'idroviva come canale scolmatore», dice Rubin.

Per il sindaco di Campolongo Maggiore, Alessandro Calmpalato, «lo studio sul pericolo argini

**SINDACO**



Per Alessandro Calmpalato, sindaco di Campolongo Maggiore, «lo studio è preoccupante»

**Appello in Regione: «Subito uno stanziamento»**

è giunto alla mia attenzione già nel 2011. È uno studio preoccupante perché non si conosce quale siano le conseguenze future dei danni riscontrati agli argini. Inoltre siamo proprio noi sindaci i primi a dover intervenire per la sicurezza della gente, nel contempo non abbiamo alcuna competenza. Da pochi giorni è partita un'ennesima nota, con i loghi di tutti i Comuni da Stra a Codevigo, alla Regione Veneto e alle Prefetture di Padova e Venezia dove abbiamo nuovamente allegato i riscontri dei danni, chiedendo che ci venga detto cosa sta succedendo nei territori per poter mettere in atto i piani della Protezione civile».

© riproduzione riservata

**EMERGENZA** Domani il corteo per gli argini del Brenta

**IL GAZZETTINO**

Venerdì 20 settembre 2013

**Campolongo Mirano Finesso**

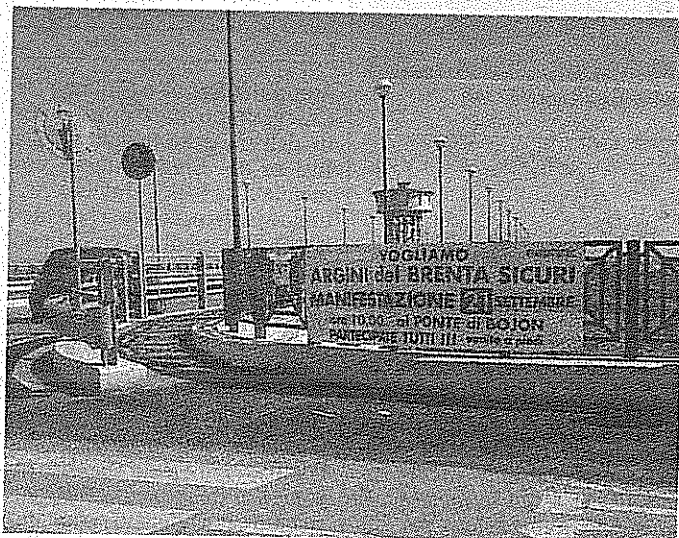
# Mobilizzazione a Bojon

## «Argini sicuri e Idrovia»

Sabato attese mille persone e i sindaci di Vigonovo, Campolongo e Fossò  
In dieci anni triplicata l'entità dell'area dissestata. «La Regione intervenga»

D CAMPOLONGO

«Vogliamo evitare un nuovo disastro come quello del 1966 che inondò i comuni di Liétoli e Bojon. Serve la manutenzione degli argini del Brenta e vogliamo la nuova idrovia Padova-Venezia». A spiegarlo ieri in municipio a Campolongo Maggiore sono stati i referenti del comitato Brenta Sicuro e gli amministratori pubblici dei Comuni di Vigonovo, Campolongo, Fossò, Piove di Sacco e Camponogara che aderiranno alla manifestazione organizzata domani mattina alle 10 sul ponte del Brenta a Bojon. «Prevediamo l'affluenza di almeno un migliaio di persone» hanno spiegato i referenti dei comitati Marino Zambon e Luana Agnoletto «Abbiamo tappezzato di striscioni tutti i paesi interessati, abbiamo sensibilizzato anche gli istituti scolastici. Lo scorso maggio a Campolongo si sono verificati diversi fontanazzi a ridosso degli argini e delle case. Questi sono segnali di cedimento di argini ormai in stato di erosione evidente, ci fanno chiedere con forza alla Regione e al Ge-



Uno striscione che annuncia la manifestazione di sabato a Bojon

nio civile interventi immediati». Gli amministratori locali capeggiati dal sindaco di Campolongo Alessandro Campalto indicano la via da seguire. «Vogliamo che gli argini del Brenta siano messi in sicurezza» dice Campalto «Il Brenta ha una portata acqua superiore a quella del Bacchiglione di un terzo. Per questi motivi se esondasse i

danni sarebbero ancora maggiori alle piene del padovano di qualche anno fa. Siamo a favore della realizzazione dell'Idrovia che dovrebbe avere come funzione quella di drenare acqua dal Brenta, che anche con argini in ordine non può sopportare ondate di piena eccezionali. Non importa se questa sarà un canale navigabile o uno scolma-

tore, l'importante è che si faccia. Non capiamo il no di Mira a qualsiasi opera». I dati che emergono dai monitoraggi del fiume fatti dai volontari del Comitato Brenta Sicuro e dalla protezione civile di Campolongo, Fossò e Vigonovo sono davvero preoccupanti. Dal rilevamento fatto circa un anno e mezzo fa si è verificato che dal dissesto sono interessati circa 1600 metri di sponda sull'argine sinistro e 1800 sull'argine destro, ovvero il 40-45% della tratta arginale presa in considerazione, che è pari a circa otto chilometri. Nel rilievo che era stato fatto a febbraio-marzo 2003 erano interessati da frane e sradicamenti circa 880 metri di sponda destra e sinistra (10-15% della medesima tratta). Insomma in dieci anni l'area dissestata è triplicata. Ma tutti i 45 chilometri del tratto conclusivo del Brenta vanno monitorati. «Il nostro interlocutore principale resta la Regione» conclude Campalto «Speriamo che il segnale che arriva da questa manifestazione venga colto».

**Alessandro Abbadir**

CRIPRODUZIONE RISERVATA